

Atlante dell'architettura contemporanea in Europa, di Christian de Poorter



Scritto da Andrea Bonavoglia

15 Feb, 2008 at 05:29 PM

Mondadori Arte, nuovo marchio del colosso dell'editoria, eredita da Electa la qualità tipografica e inaugura la sua attività con questo *Atlante dell'Architettura Contemporanea in Europa*, curato dal francese **Christian de Poorter**, un architetto designer che da tempo vive in Italia. Si tratta di un libro dal costo contenuto rispetto alla quantità dei dati e delle immagini, che ne rappresentano di fatto l'anima e la sostanza in oltre 300 pagine. De Poorter scrive nell'introduzione: *"Da quando il Guggenheim di Bilbao ha salvato la città dei Paesi Baschi da un inesorabile declino postindustriale, trasformandola in un'ambita meta turistica, anche altre città europee si sono mobilitate per avere il loro effetto Bilbao"*. E' un dato di fatto che l'architettura sta diventando la cartina di tornasole dello stato dell'arte in un paese, e se da un lato chiaramente questo non è vero e non è giusto, dall'altro lato è incontestabile che l'indotto commerciale che una "grande" architettura suscita paga ormai moltissimo.

Scrive ancora l'autore: *"Questo volume propone 150 opere architettoniche tra le più originali e innovative apparse in Europa a cavallo del millennio, nell'arco degli ultimi dodici anni circa. ... Allo stesso modo la selezione riunisce gli architetti più noti del panorama mondiale ... il libro esemplifica lo stato dell'arte dell'architettura in 21 paesi europei. Le nazioni più rappresentate all'interno del volume sono, con 22 opere, la Germania e l'Olanda, piccolo paese dinamico e anticonformista, seguono la Spagna con la sua architettura minimalista, la Francia, e la Gran Bretagna. Con sole 11 opere citate, invece, l'Italia paga decenni di immobilismo"*.



La scelta è quindi caduta su opere particolari, che meritano interesse per la loro originalità; e davvero in questi ultimi anni l'architettura ha prodotto spettacolo e la selezione ha dovuto fare i conti soltanto con l'abbondanza. Nelle belle pagine illustrate, mancano tuttavia in qualche caso notizie tecniche più esaurienti, e si sente spesso la mancanza dei disegni progettuali, che soli possono spiegare l'architettura come somma di interno e esterno; ma è anche chiaro che nell'ambito del progetto editoriale sarebbe stata una fuga in avanti. Per libri come questo, la cui funzione è evidente e il risultato coerente con i propositi, il lettore-acquirente deve di fatto controllare la qualità della riproduzione fotografica, la correttezza delle informazioni e la non invasività del testo a corredo: nel senso che dall'autore -che ha effettuato le scelte- non ci si aspetta elogi sperticati e inutili, ma descrizioni

esaurienti; e in questo senso, De Poorter è abile, corretto e ordinato.

Nel merito delle scelte, difficile criticare l'autore, che è chiaramente orientato verso le tecnologie più recenti e gli edifici più spettacolari. Londra e Berlino sono le città più ospitali verso le tendenze contemporanee, ma anche Amsterdam, Parigi e Barcellona sono presenti e importanti in questa ricerca. L'autore ha comunque dato spazio a paesi minori come la Norvegia e l'Irlanda, e a paesi politicamente "nuovi" come la Slovenia e la Cechia.

Tra le opere, le più celebri ci sono tutte, dalla cupola del Reichstag di Berlino alla nuova Pinacoteca di Monaco, dal Ginger e Fred di Praga all'Auditorium di Roma, dal Velodromo di Atene al Centro Paul Klee di Berna. E sono presenti edifici meno citati, ma sempre importanti, come il Museo del petrolio di Stavanger in Norvegia (vedi figura e descrizione in didascalia), la chiesa di Santa Maria della Presentazione di Roma, la Stazione Oriente di Lisbona.



Didascalia dell'immagine e citazione dal testo

L2 Architects, Museo del Petrolio, Stavanger, Norvegia, 1999.

L'architettura dei vari edifici del museo, che rappresenta una lettura scenografica della storia del petrolio, è opera dello studio norvegese L2 Architects dei progettisti Løvseth e Lunde. La costruzione principale è un enorme blocco di pietra monolitico a tronco di piramide, il cui minimalismo monumentale fa pensare a un mausoleo. In realtà, le pareti inclinate riflettono le silhouettes delle antiche case di legno della città. I muri sono rivestiti di lastre di roccia gneiss grigioblu di Varander, mentre i pavimenti neri delle sale espositive sono in ardesia, una chiara allusione ai giacimenti di petrolio che si trovano in questi fondali. L'interno dell'edificio può essere interpretato come un'ampia caverna, dove i piani sono delle "piattaforme" con i soffitti di legno. I tre cilindri di acciaio inossidabile sopraelevati nelle acque del porto, invece, vogliono raffigurare le piattaforme di trivellazione. Dallo spazio espositivo si gode di una vista spettacolare sul fiordo di Stavanger.

Scheda tecnica

Christian de Poorter, *Atlante dell'architettura contemporanea in Europa*, Mondadori Arte 2008, pp. 320, euro 25,00, ISBN 978-88-370-4366-7

[Chiudi finestra](#)